

DOCUMENTO inerente la

L.R. 39/2000 Legge Forestale della Toscana

e le proposte di modifica

PREMESSA

Grazie ad una specifica occasione del 28/6/2011 a cura dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, della Regione Toscana e del Comando Regionale per la Toscana del Corpo Forestale dello Stato, la costituenda Foresta Modello con l'insieme delle persone e dei soggetti che in quella sede hanno partecipato ha potuto ricevere informazioni in merito alle modifiche in via di elaborazione alla LR 39/2000, e discutere a riguardo.

Il documento conclusivo della Foresta Modello raccoglierà ed esprimerà in modo organico le valutazioni formulate dal Partenariato e dai Partecipanti, e dall'Ufficio Vincolo Idrogeologico dell'Unione in virtù delle competenze professionali e amministrative; le considerazioni e le proposte terranno conto della particolare natura della Foresta Modello, struttura impegnata nella *governance* di un territorio dal chiaro carattere boschivo: pertanto assolutamente interessata e competente in merito alla LR 39/2000, e ugualmente orientata a svolgere un ruolo propositivo e di stimolo.

Funzionale alla discussione è presentata qui di seguito una rassegna delle proposte di modifica alla LR 39/2000

SINTESI DELLE MODIFICHE

La bozza della proposta di modifica della LR 39/2000 "Legge forestale della Toscana" è stata elaborata dagli Uffici della Giunta regionale ed è ora soggetta alla valutazione degli operatori del settore tra i quali rientra a pieno titolo il partenariato della Foresta Modello. Premessa all'illustrazione delle proposte di modifica della legge forestale è che la risoluzione della problematica inerente le valutazioni d'incidenza nei siti protetti della Rete Natura 2000 non è prevista in sede di legge in quanto la Giunta regionale ha intenzione di emanare a breve un altro atto nel quale saranno indicati per ogni sito protetto quali interventi agroforestali richiederanno la presentazione dello studio d'incidenza.

Complessivamente, l'elenco delle principali proposte di modifica della legge forestale toscana è il seguente:

- I. Richiamo formale dei **principi di gestione forestale sostenibile** (nuovo comma 2 bis nell'art. 2 *Finalità*)

- II. Richiamo del concetto giuridico di **possesso** del bosco (nuovo comma 9 bis nell'art. 3 *Definizioni*)
- III. Definizione del **SIGAF** Sistema Informativo Gestione Attività Forestali all'interno del SIART Sistema Informativo Agricoltura Regione Toscana e dell'anagrafe delle az. Agr. (cfr. LR 23/2000) (nuovo comma 9 ter nell'art. 3 *Definizioni*)
- IV. Riorganizzazione dell'**Albo Regionale delle imprese agricolo-forestali** che operano nel settore degli interventi pubblici agroforestali (nuovi commi 9 bis nell'art. 13 *Albo Regionale delle imprese agricolo-forestale*): l'Albo sarebbe tenuto dalla Giunta, che emana apposito regolamento di tenuta dell'Albo secondo criteri qualificanti stabiliti nella proposta;
- V. Innalzamento della **soglia per interventi** da affidare a coltivatori diretti (nuova soglia di 50.000 € nel comma 1 dell'art. 14 *Contratti nelle zone montane*)
- VI. Esplicitazione del ruolo della Regione rispetto al **mercato volontario dei crediti di carbonio** (art.21 bis *Mercato volontario dei crediti ambientali e di carbonio*) per l'incentivazione e regolamentazione dello stesso allo scopo di poter remunerare la proprietà forestale per le funzioni ambientali svolte dal bosco
- VII. Riconoscimento del **ruolo svolto dal Patrimonio Agricolo-Forestale Regionale nell'ambito della corretta gestione faunistico-venatoria** (nuova lettera h bis nel comma 1 dell'art. 27 *Finalità dell'amministrazione*, e art. 30 bis *Utilizzazione del PAFR a fini faunistico-venatori*)
- VIII. Istituzione dell'**elenco regionale delle ditte boschive** (nuovo art. 38 bis *Elenco regionale delle ditte boschive*) e del relativo **regolamento** anche per gli standard del **tesserino di riconoscimento** degli operatori forestali impegnati nei tagli boschi anche della proprietà privata (nuovo comma 8 bis nell'art. 39 *Regolamento Forestale* e nuovo comma 6 ter nell'art. 47 *Autorizzazione al taglio*)
- IX. Individuazione dei limiti oltre i quali scatta l'obbligatorietà degli strumenti di cui al punto precedente: **estensione massima di 1 ha** di taglio boschivo (nuovo comma 6 bis nell'art. 47 *Autorizzazione al taglio*), limite non valido per la figura dello I.A.P. imprenditore agricolo professionale (nuovo comma 6 quater nello stesso articolo).
- X. **Obbligo della comunicazione** all'Ente Competente da parte del titolare dell'istanza in merito a impresa incaricata e responsabile di cantiere (nuovo comma 6 ter nell'art. 47 *Autorizzazione al taglio*)
- XI. Previsione della **possibilità di richiesta di deposito cauzionale** a garanzia del ripristino della viabilità di uso pubblico da parte degli enti comunale e provinciale competenti (nuovo comma 5 bis nell'art. 49 *Opere connesse al taglio dei boschi*).
- XII. Puntualizzazione sulla **ripartizione delle competenze autorizzative** di Comuni, Province e Comunità montane in merito ai movimenti di terreno (art. 42).

SULLA LR 39/2000

Gli operatori del settore e in particolare della filiera produttiva bosco-legno, ma più in generale qualunque soggetto abbia un interesse diretto o indiretto alla compagine forestale regionale, non possono che apprezzare che esista in Toscana ormai da più di un decennio un quadro legislativo unitario e coerente.

SULLE ESIGENZE DEL SETTORE E DELLA COLLETTIVITÀ

L'ambito della gestione forestale è peculiare per le caratteristiche di diffusione e distribuzione sul territorio, di integrazione e mescolanza con l'uso agricolo del suolo, e in virtù della doppia natura del bosco come bene ambientale e come oggetto di coltura e produzione.

Lo stato delle compagini forestali della Toscana e del territorio ricadente nella Foresta Modello dipendono da molti fattori socio-economici, ambientali, culturali e naturalmente anche politici e legislativi. Dati storici come la frammentazione fondiaria, tendenze in corso come la manodopera occasionale, opportunità future come l'integrazione del reddito del proprietario da valorizzazione ambientale dei soprassuoli sono solo alcuni degli elementi da considerare oggi in tema di politica forestale settoriale.

Per dar luogo a efficacia dell'azione, c'è quindi da individuare quale sia il livello migliore dove collocare le misure possibili (finanziarie, normative, categoriali, imprenditoriali, fondiaria ecc): infatti non è detto che in un sano rapporto pubblico-privato di un settore e di una società in evoluzione, le istanze debbano trovare ospitalità necessariamente solo in sede di legge e per effetto cogente di norme. In effetti il livello omnicomprensivo della *governance* ovvero del governo diffuso delle cose affidato all'operato dei tanti soggetti che agiscono e usano il territorio, pare essere un livello imprescindibile di contestualizzazione e collocazione delle iniziative volte soddisfare le varie istanze che la Foresta Modello attualmente ravvede. Le priorità generali e particolari emerse nelle occasioni sopra menzionate sono le seguenti:

1. Qualificazione del lavoro in bosco nei livelli proprietario, imprenditoriale, tecnico, operativo, e della vigilanza;
2. Adeguata ripartizione dei compiti amministrativi tra Regione e Enti individuati come competenti al vincolo idrogeologico
3. A questi fini: efficacia degli strumenti legislativi e amministrativi. I requisiti ritenuti indispensabili nella legge affinché abbia efficacia sono:
 - a. la **permanenza** delle disposizioni

- b. l'**oculatezza** delle formulazioni
- c. la **congruità** degli adempimenti
- d. l'**organicità** delle regole interne alla legge e in parallelo al Regolamento.

SULLE ATTUALI PROPOSTE DI MODIFICA ALLA LR 39/2000: una proposta di approfondimento

Le proposte finora elaborate interessano ambiti molto diversi e di diverso peso.

La Foresta Modello prioritariamente ritiene che per arrivare a consolidare gli intendimenti migliori di dette proposte sia necessario un percorso meticoloso di approfondimento allargato a molte componenti della società, che porti ad una pre-metabolizzazione delle norme in emanazione in modo da averle già recepite a livello di *governance* prima ancora della mera pubblicazione sul BURT.

La Foresta Modello si candida anche a svolgere un ruolo di supporto locale agli Uffici della Giunta Regionale preposti alla maturazione e formulazione dei nuovi provvedimenti di legge.

Il citato percorso di verifica, studio e condivisione funzionale alle modifiche di legge vuole interessarsi ai seguenti punti in particolare:

1. mercato volontario dei crediti ambientali e di carbonio: chances, criticità, fasce destinarie, oneri complessivi di attivazione, meccanismi di diffusione
2. possesso del fondo boschivo: stato delle conoscenze, effetti limitanti, carenze normative
3. qualificazione del lavoro in bosco: organi preposti al controllo, meccanismi virtuosi o cogenti in altre Regioni, rischi di asimmetrizzazione fra le varie figure che operano nei tagli boschivi, controtendenze rispetto agli adempimenti comunitari di MOA Misurazione degli Oneri Amministrativi già in atto per il settore forestale regionale
4. soglie quantitative di legge & regolamento: origine, validità tecnica, ricadute operative.

Detti ambiti, individuati solo preliminarmente rispetto a numerose altre istanze già emerse (cfr. Sintesi dell'incontro del 28/6/2011), saranno oggetto di approfondimento con modalità ancora da definire ma ovviamente consone alla natura della Foresta Modello d'intesa con la Regione, verosimilmente con modalità seminariale e workshop.

a cura di Lapo Casini